

liberamente

Paulina Chiziane

Niketché

Una storia di poligamia

Traduzione dal portoghese (Mozambico)
di Giorgio de Marchis



LA NUOVA FRONTIERA

Della stessa autrice:
L'allegro canto della pernice
Il settimo giuramento

Titolo originale: *Niketche. Uma história de poligamia*

© Paulina Chiziane, 2002

by arrangement with Literarische Agentur Mertin Inh. Nicole Witt e. K., Frankfurt
am Main, Germany

© La Nuova Frontiera, 2022

Via Pietro Giannone, 10 - 00195 Roma
www.lanuovafrontiera.it

Progetto grafico di Flavio Dionisi
In copertina illustrazione di Irene Rinaldi

ISBN 978-88-8373-420-5

Con Leontina dos Muchangos,
navigo nell'universo della donna,
quell'anima sconosciuta
dove ho scoperto poteri sopiti

e

Con Alcinda de Abreu,
passeggio fino al tramonto del sole
e al rischiararsi del giorno,
nei più straordinari paesaggi
del mondo di una donna.

*La donna è come la terra. Se non si semina,
se non si inaffia, non produce nulla.*
(Proverbio della Zambesia)

Io sono quella che ha uno specchio che le fa compagnia nella fredda camera da letto. Che sogna quello che non c'è. Che cerca di afferrare il tempo e il vento. Ho solo il passato per sorridere e il presente per piangere. Non serbo a nulla. Le persone mi considerano una donna fallita. Cosa posso aspettarmi dal futuro? Il marito è diventato un turista a casa propria. I cambiamenti si susseguono in fretta in questo matrimonio. Le mogli aumentano. I figli nascono. La famiglia monogama diventa poligama. L'unità si è frantumata in mille pezzi, Tony si è moltiplicato. Le amiche mi chiedono di Tony solo per prendermi in giro. Le conformiste vogliono convincermi che l'amore ormai ha fatto il suo tempo...

Sono andata fino in fondo all'orizzonte per trovare l'amore perduto. Ho fatto di tutto. Ho camminato per giorni, per notti, ho sofferto l'insonnia, la disperazione, e il mio amore è sempre più lontano. Ho cominciato a frequentare di nascosto una setta miracolosa. Mi sono fatta battezzare nel fiume Giordano – che era la spiaggia della Costa do Sol. Con i miracoli di questa setta il mare si trasforma addirittura in un fiume. Mi sono immersa nella farina di granturco. Nei pop-corn. Nel sangue di gallina magica. Ho liberato delle colombe bianche affinché mi riportasse-

ro indietro l'amore perduto nei quattro angoli del mondo e niente! Sono entrata a far parte della congregazione di John Malanga, profeta miracoloso nato nelle terre *shona* del Mozambico o dello Zimbabwe, non so bene, famoso per i miracoli di salute, soldi e amore. Ho rispettato i comandamenti della setta, non mangiare anatra, né coniglio, né maiale, né qualunque altro animale palmipede. Mi sono fatta battezzare di nuovo nel fiume Giordano – questa volta era un vero fiume, il fiume Matola –, il mio corpo è stato immerso nelle acque del fiume, mentre mi rovesciavano in testa del latte – latte di mucca (che loro chiamavano latte d'agnello sacro) – in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Mi sono vestita rigorosamente di bianco e di rosso – colori santi –, per più di sei mesi. Sono corsa dietro ai fantasmi. Ho seguito la scia del mio uomo ed è stato facile, perché caca un figlio a ogni passo. Sono andata da Julieta, la seconda, e ho trovato una belva feroce che mi ha bastonato a dovere e mi ha piantato i suoi artigli nel collo. Ha fatto di me quel che una belva feroce fa delle sue prede: sono stata il suo pasto. Ho placato la sua isteria. Si è vendicata su di me di tutte le sue insonnie. Ha cinque figli e aspetta il sesto. Ha dato al mio Tony molti più figli di me, che sono la legittima proprietaria del marito. Sono andata a trovare Luísa. Lei si è difesa col coraggio degli antichi gladiatori, e siamo state ingabbiate come leonesse in un commissariato di polizia. In lei, Tony ha messo le sue radici. Sono due figli di cui si occupa solo quando ne ha voglia. Per nutrire i figli, la poveretta deve strapparsi i capelli e trasformarli in grano per cuocere il pane. Non ha neanche un lavoro, questa

donna. Sono andata a trovare Saly, la quarta. Anche lei mi ha dato un sacco di botte e mi ha detto: tuo è ciò che porti con te, nel tuo ventre, nel tuo stomaco. Tuo è ciò che hai mangiato. Quest'uomo mi dà ciò che è suo. Quando starà con me sarà mio, quando starà con te sarà tuo. E mi ha detto: io sono povera. Senza padre, né lavoro, né soldi, né marito. Se non avessi rubato tuo marito, non avrei né figli, né un'esistenza. La mia vita sarebbe arida come un deserto. L'amore che mi dà è pochissimo, ma basta a farmi fiorire. Mi ha dato questi figli, sono due. Mi ha dato attimi di felicità che conservo nell'archivio della mia memoria. Dico a tutti che sono sposata e che ho un marito un giorno al mese. E sono felice. Ci sono donne che non hanno neppure un giorno d'amore in tutta la loro vita. Sono andata a trovare Mauá, la quinta. Ancora una bambina. Un fiore silvestre nato nei giardini del nord del mio paese. Lei è la donna più amata da Tony. Gelosa di lei? No. Non posso essere gelosa di un fiore, né di una farfalla nel vento. Quella ragazza non deve avere più di diciannove anni. Che resa dei conti posso fare con una persona che non ha neppure l'età della mia terza figlia? Sono finita in risse, scandali, incantesimi, scuole di seduzione. Dall'amore cosa ho avuto? Nulla! Noie, solo noie. Mentre mi affanno, mio marito non smette di combinarne delle sue. È come un'anguilla nell'acqua agitata, non riuscirò mai a prenderlo.

Cosa vogliono tutte queste donne, intorno a un solo uomo? Abbiamo tutte paura della solitudine e per questo sopportiamo l'insopportabile. Dicono che le donne sono molte – lo dicono le statistiche e anche gli uomini – e gli

uomini pochi. A dire il vero – parafrasando Lu, la terza –, ci sono uomini a sufficienza. Quelli che sono pochi sono gli uomini con soldi e potere. Nella storia della nostra terra, nessuna donna è morta vergine per mancanza di un uomo. Per tutte queste donne Tony è un lavoro, una fonte di reddito.

Il mondo pensa che le donne siano avidi. E gli uomini non lo sono? Ogni uomo pretende dalla donna un attributo fondamentale: la bellezza. Le donne pretendono dagli uomini un altro attributo: i soldi. Qual è la differenza? Solo gli uomini possono pretendere e le donne no?

In campagna, trova una bella donna solo l'uomo che possiede una radio portatile con quattro pile, per avere una musica piacevole come sottofondo per le notti d'amore. Quello che possiede addirittura una bicicletta ha tutte le donne del mondo. Deve essere romantico cavalcare il mondo in bicicletta, principe e principessa sulla sella principesca, a percorrere il mondo su una cavalcatura reale.

Anche nella Bibbia la donna non è ben vista. I santi, nei loro antichi sermoni, dicono che la donna non vale nulla, la donna è un animale che fomenta la cattiveria, fonte di tutte le liti, le discussioni e le ingiustizie. È vero. Se possiamo essere scambiate, vendute, torturate, uccise, schiavizzate, rinchiusi negli harem come bestiame, è perché non serviamo a nulla. Ma se non serviamo a nulla perché Dio ci ha messo al mondo? E questo Dio, se esiste, perché ci fa soffrire così? La cosa peggiore è che pare che Dio non abbia una moglie. Se fosse sposato, la dea – sua moglie – intercederebbe per noi. Tramite lei chiederemmo la benedizione di una vita in armonia. Ma questa dea

deve esserci, penso. Deve essere invisibile come tutte noi. Il suo posto è, senza dubbio, la cucina celeste.

Se esistesse sapremmo a chi rivolgere le nostre preghiere e diremmo: Madre nostra che sei nei cieli, santificato sia il tuo nome. Venga il tuo regno – quello delle donne, è chiaro –, venga a noi la tua benevolenza, non vogliamo altra violenza. Siano ascoltati i nostri appelli, così in cielo come in terra. Dacci oggi la nostra pace quotidiana e perdona i nostri peccati – pettegolezzi, maldicenze, chiacchiere, vanità, invidia – così come noi perdoniamo la tirannia, il tradimento, l'immoralità, le sbronze, gli insulti dei nostri mariti, amanti, fidanzati, compagni e altre relazioni che non so neppure come chiamare... Non lasciarci cadere nella tentazione di imitare le loro pazzie – bere, maltrattare, derubare, ripudiare, sposare e divorziare, violentare, schiavizzare, comprare, usare, abusare e non lasciarci morire tra le mani di questi tiranni – ma liberaci dal male. Amen. Una madre celeste ci farebbe proprio comodo, non c'è dubbio.

Ho appena imparato una lezione di vita. La storia di un unico amore, un amore immortale? Sciocchezze! Roba da poeti. L'amore si stacca dal petto e corre via come una pietra che rotola nel burrone. Amare una sola volta nella vita? Fesserie. Solo le donne, eterne cretine, se la bevono. Gli uomini amano tutti i giorni. Ogni volta che sorge il sole partono alla ricerca di nuove passioni, nuove emozioni, mentre noi restiamo ad aspettare in eterno un amore ormai decrepito. Tutti gli uomini sono poligami. L'uomo è una specie umana con svariati cuori, uno per ogni donna.

Io non abbandono questa lotta. Inseguirò il mio Tony

fino ai confini dell'eternità. Lo inseguirò fino alla dimora del tempo. Un giorno lo ritroverò, lo giuro. Lo prenderò, fosse l'ultima cosa che faccio.